



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*  
*Direzione Generale*

**Bari, 16 dicembre 2008**

**COMUNICATO**

**Seminario UCID "Diritti dei Bambini: 60 anni o anno zero?"**

-----  
***Intervento del Direttore Generale***

Dopo la Dichiarazione Universale dei diritti umani approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10/12/1948, la stessa Assemblea ha ritenuto necessario ribadire "l'intangibilità dei minori" nella Convenzione sui diritti dell'infanzia adottata il 20 novembre 1989 che ha anche previsto la celebrazione in quella data di una Giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia quale occasione per rinnovare la responsabilità e l'impegno di tutti gli adulti a tutelare e proteggere il mondo dell'infanzia.

La Convenzione non è un astratto elenco di valori, ma è un vero e proprio strumento normativo che impegna tutti gli Stati aderenti, alla ricezione della Carta nel proprio ordinamento giuridico ed alla rigorosa applicazione dei precetti in essa contenuti.

In Italia, la Convenzione è stata ratificata nel 1991 e per effetto di tale ratifica, i diritti sociali e civili già enunciati nella nostra Carta Costituzionale, hanno visto rafforzata la loro tutela a vantaggio dei cittadini under 18.

La Convenzione parte dal diritto di uguaglianza sostanziale, scolpito nell'art.2. laddove è bandito ogni tipo di discriminazione fondato sulla razza, colore, lingua religione, sesso e opinione politica del fanciullo o dei suoi genitori, e si sviluppa in 58 articoli che riconoscono il diritto alla vita, ad una famiglia, alla salute, all'istruzione come sviluppo delle capacità personali ed acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per inseguire i propri sogni, al rispetto della integrità fisica e psicologica del minore, allo svago, al gioco e soprattutto il diritto ad essere ascoltato.

Ce n'è per tutte le istituzioni, la Famiglia, la Scuola, la Chiesa, il Sistema sanitario, la Società, intesa sia come comunità organizzata che come contesto virtuale in cui operano le singole persone.

Molto si è fatto, ma molto c'è ancora da fare, come ha affermato il Presidente Napolitano intervenendo alla 19° Giornata Mondiale dei diritti dell'Infanzia: "...una maggiore e più generale consapevolezza delle numerose insidie presenti anche nelle società più evolute, è indispensabile per contrastarle con la massima determinazione ed offrire alle nuove generazioni la possibilità di crescere in condizione di sicurezza e di serenità".

Un interessante spaccato del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia ci viene offerto dal 9° Rapporto, elaborato da Telefono Azzurro ed EURISPES, che ormai da nove anni raccoglie le linee di tendenza, le potenzialità e i rischi che caratterizzano l'età evolutiva nel nostro Paese.

Quest'anno, oltre agli approfondimenti degli esperti, il Rapporto raccoglie le interviste di circa 6.000 bambini e adolescenti, da cui sono stati desunti i dati per tracciarne un vero e proprio identikit.

Sempre più interessati alle nuove tecnologie e in particolare alla rete internet che li emancipano dalla dipendenza dai genitori, a loro volta disorientati e comunque non padroni di questi nuove attrazioni.

La rete è strumento di socializzazione, di scambio, di incontro ma anche "zona grigia" dove alcuni disturbi dell'adolescenza, come l'uso di sostanze o i disturbi dell'alimentazione, o i comportamenti violenti e gratuiti vengono presentati come "espressioni della modernità".

Tutto questo si va ad aggiungere alle vere e proprie "zone nere" della pedopornografia on line. E' l'Europa ad aggiudicarsi il triste primato di epicentro della pedofilia on line. Oltre il 90% dei bambini vittime di questi abusi è europeo ed europei sono i due terzi dei clienti. La dimensione del fenomeno è raddoppiata dal 2006 ad oggi, e l'Italia si posiziona al quinto posto nella triste classifica.

Ma i nostri bambini fortunatamente non sono solo vittime; dalle loro risposte emerge anche un mondo fatto di sogni e di emozioni, di sport e di giochi, di richieste esplicite ed implicite di maggiore attenzione da parte degli adulti.

Abbiamo sconfitto l'analfabetismo, lo sfruttamento del lavoro minorile, le discriminazioni di genere, problemi che affliggono ancora molti Paesi in via di sviluppo,<sup>(1)</sup> ma i rischi e le aggressioni ai diritti dei bambini sono sempre in agguato ed in continua evoluzione.

Chi ha voglia di futuro, investe nelle giovani generazioni e le educa ad avere consapevolezza dei propri diritti, perché da adulti non abbiano mai a consentire arretramenti su questa conquista di civiltà che è garanzia di progresso per l'intera Umanità.

D'altra parte se il presente non ci soddisfa, non ci resta che impegnarci a preparare un futuro migliore.

(1) la storia di Shamsia di Kandahar in Afganistan pubblicata il 21 novembre scorso sulla Gazzetta del Mezzogiorno, ragazza che con l'istruzione vuol

riscattarsi dalla ingiusta subalternità ai suoi coetanei maschi e sfruttamento del lavoro minorile in tutti gli stati dell'America latina, con il Perù in testa in cui 2 milioni di ragazzini tra i 6 e 17 anni lavorano e circa la metà non è mai andata a scuola e l'altra metà lo fa di sera dopo una giornata di lavoro.

Via Castromediano 123, 70126 Bari  
Tel.: 080-5506301  
Fax: 080-5542558  
e-mail: [direzione-puglia@istruzione.it](mailto:direzione-puglia@istruzione.it)  
sito web: [www.puglia.istruzione.it](http://www.puglia.istruzione.it)